

Nei dialoghi registrati dagli investigatori si assicurano protezioni a Palazzo Chigi e alla Regione. Ma è da verificare se si è trattato di millanterie

«Conosco gente al governo per far sospendere i controlli sull'impianto»

Il gip Mattioli

Negli affidamenti concessi macroscopiche irregolarità

■ Appoggi al Governo e alla Regione Lazio. Nelle conversazioni dell'inchiesta della Procura di Latina si paventano anche sponde politiche "forti". Gli inquirenti dovranno chiarire se si tratta di semplici millanterie. Fatto sta che il 18 settembre 2014 l'imprenditore Fabio Montico (finito ai domiciliari) riferisce al dirigente del Comune incaricato del servizio di manutenzione degli impianti sportivi, Nicola Deodato (ora in carcere), che, «attraverso le sue importanti conoscenze al Governo», avrebbe potuto sospendere il controllo sulle tribune. Dalle indagini dei carabinieri del nucleo operativo, al comando del maggiore Paolo Befera, emerge infatti come gli affidamenti concessi da Deodato e da altri dirigenti indagati alla società New Cover dei fratelli Montico presentino macroscopiche irregolarità. «Così - spiega il gip Mara Mattioli che ha ordinato lunedì l'arresto di 16 persone - Fabio Montico (che dall'anno 2010 ha ottenuto affidamenti anche diretti per 532.660 euro, di cui 79.849 per l'adeguamento della tribuna sequestrata), vanta importanti conoscenze al Governo che avrebbero potuto

interferire nelle indagini e risolvere la vicenda del sequestro».

Le indagini però vanno avanti e si scopre un altro scenario che riguarda sui piani urbanistici che, per dirla con le parole del procuratore capo Andrea De Gasperis, «hanno dato il via a una dissennata speculazione edilizia e cementificazione abusiva». Il dirigente Ventura Monti (finito in carcere) «rivela l'intervento dell'allora Capo di Gabinetto Melaragni per il tramite di un Prefetto non meglio specificato sulla dirigente della direzione Territoriale urbanistica della Regione Lazio - si legge nell'ordinanza - finalizzato evidentemente a evitare il blocco dei piani Ppe (piani particolareggiati, ndr)». La finalità di Melaragni viene così commentata da Monti: «Vogliono fare l'ingiacchio». L'ex assessore all'Urbanistica Di Rubbo (ora in carcere) spiega, a questo proposito: «Quando è tornato dalla Regione lui ha detto che (Civita, non indagato) è disposto a modificare la norma!». **V.D.C.**

530

Mila euro
Il finanziamento che avrebbe ottenuto Fabio Montico

